

Gentile studentessa,

la tua richiesta di "trasparenza nei voti" mi ha spinto a riflettere profondamente, soprattutto alla luce delle recenti modifiche legislative. Sembra che tu non abbia colto il punto fondamentale della valutazione: non è un mero atto burocratico, ma un processo educativo volto alla tua crescita personale. In questo senso, la Legge n. 150 del 2024 è un faro che ci guida verso una maggiore autorevolezza del personale scolastico e una responsabilizzazione degli studenti.

La valutazione del tuo comportamento, così come quella dei tuoi apprendimenti, non è una questione di capricci, ma un elemento cruciale che può determinare la tua ammissione all'anno successivo o all'esame di Stato. Un voto di comportamento pari a sei decimi non è un semplice numero, ma un campanello d'allarme che indica la necessità di una riflessione profonda. È per questo che, in caso di sei in condotta, il consiglio di classe è tenuto ad assegnarti un elaborato critico sulla "cittadinanza attiva e solidale". La mancata presentazione di questo elaborato o una sua valutazione insufficiente comporta la non ammissione all'anno successivo.

Le nuove normative prevedono inoltre che, in caso di voto di comportamento inferiore a sei decimi, tu non sia ammessa alla classe successiva o all'esame di Stato. Il tuo comportamento, quindi, assume un peso significativo nella valutazione complessiva, specialmente in presenza di atti violenti o di aggressione.

La "trasparenza" che tanto invochi non è un elenco di numeri, ma un percorso di crescita che ti impegna a comprendere le ragioni e le conseguenze dei tuoi comportamenti, anche attraverso attività di approfondimento su temi di cittadinanza attiva e solidale.

In quest'ottica, per darti un'opportunità di riflessione e di crescita, il consiglio di classe ha deciso di vincolare la tua ammissione all'anno successivo alla stesura di un elaborato critico.

Titolo: "Tutta colpa del 68: elogio in endecasillabi sciolti di Mastrocola-Ricolfi".

Incipit:

Mi chiami trasparenza, o luce vana
dei nostri giorni opachi e senza meta?
O forse sei la maschera che cela
il vuoto che tu stessa hai generato?
Dallo '68, anno di rivolta,
non più rispetto, non più disciplina.
Sol tanto diritti, o pretese vane,
e doveri ignorati o calpestati.

Bibliografia consigliata:

1. Mastrocola, P. e Ricolfi, L. (2018). *Il danno scolastico: La scuola ai tempi della Legge 107*.

2. Ricolfi, L. (2020). *La società signorile di massa*.
3. Mastrocola, P. (2004). *La scuola, gli insegnanti, i ragazzi, e il sessantotto*.
4. Gentile, G. (1923). *Riforma dell'istruzione media: Regio decreto 6 maggio 1923, n. 1054*.
5. Legge 1° ottobre 2024, n. 150 -
Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati.
6. Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249.